



CHIESA DI S. AGATA (già di S. Sisinnio)

Trovi questo punto di interesse in Ossuccio - Percorso 1 - Tappa 6

INFORMAZIONI

Collocazione: la chiesa prospetta su un sagrato di circa 5 metri per 5 che dà su via Cesare Giovio, nel centro del nucleo storico di Ossuccio.

Pavimentazione: via Giovio è acciottolata; il sagrato è pure acciottolato; l'interno della chiesa è in lastre di pietra.

Barriere architettoniche: si accede alla chiesa dall'ingresso posto in facciata superando una bassa soglia o dall'accesso laterale destro, salendo tre gradini.

Servizi: parcheggi liberi in zona.

Svago e Ristorazione: nei dintorni sono presenti alcuni bar-ristoranti.

DESCRIZIONE

(tratto dal sito <http://www.acisolacomacina.it>)

La chiesa di S. Agata (già dedicata a S. Sisinnio) sorge nel nucleo storico di Ossuccio. Ha una semplice facciata a capanna che prospetta sul piccolo sagrato; l'interno, ad una navata, ha una cappella laterale destra dedicata alla Santa titolare e un ampio spazio a fianco del presbiterio, sempre sul lato destro.

«Il documento più antico al riguardo risale al 1299; in esso si ricorda la dedizione solo a S. Sisinnio così come nella visita pastorale del Vescovo Ninguarda del 1593; solo con la visita pastorale del Vescovo Carafino del 1644 compare la dedicazione a S. Agata.

Il restauro eseguito tra il 1993 e il 1995 ha permesso la ricostruzione delle diverse fasi storiche dell'edificio: da un primitivo sacello cimiteriale, cui presto si aggiunge un'abside (inizi del VI secolo) ad una chiesa altomedioevale (fra l'VIII e il X secolo) e infine la costruzione romanica (presumibilmente XII secolo) ancora oggi parzialmente ben conservata con il suo altare originale, una splendida acquasantiera decorata ad altorilievo con animali fantastici, resti di affreschi, alcuni a vista, altri nascosti nel sottotetto, le graziose finestrelle a strombo.

A partire dalla fine del 1600 la chiesa subisce sostanziali interventi e riceve quell'aspetto che conserva a tutt'oggi.

Il campanile, ripulito dall'intonaco nel 1989, è una delle più belle torri campanarie del Comasco.

La chiesa conserva – a lato del presbiterio - un'ara votiva romana, databile tra il II e il III secolo d.C., che, oltre a ricordare l'antico culto pagano, ha il grande privilegio di aver tramandato il toponimo dell'antico pago romano e dei suoi abitanti: gli *Ausuciates*».

Interessante è la pala d'altare raffigurante la *Madonna con il Bambino tra i Santi Sisinnio* (vestito da vescovo, nonostante la tradizione lo tramandi come un diacono) e *Agata*, racchiusa in una splendida cornice lignea dorata, datata 1577 e firmata Giulio De Grassi. Sulla predella sono raffigurate *Scene del martirio* dei Santi *Vincenzo e Eufemia* davanti ai loro giudici e due figure con tavole che recano moniti circa il rispetto con cui si deve accedere al luogo sacro.